

segno della discesa in Schonon. Persuaso finalmente dell'error suo, si risolse di starsene cheto, sopportando l'enorme dispendio già fatto nell'invasione della Svezia, allontanandone ormai il pensiero, per non contribuire maggiormente all'ingrandimento dell'Imperio di Russia già pur troppo divenuto potente.

Rimasto in tal modo quasi solo il Danese a difendere sè stesso dalle Armi dello Svezese, fu per vendetta minacciato d'una invasione nella Zelanda, nè vi è dubbio, che avrebbe avuta la sua esecuzione, se non fosse accaduto, che il Re Giorgio d'Inghilterra, temendo, che li preparativi degli Svezesi riguardassero li suoi Stati della Germania non avesse spedita all'assistenza di Sua Maestà Danese una Squadra di Navi di Guerra, con la quale sturbò la disegnata impresa del Re di Svezia contra la Zelanda.

Nell'anno seguente 1718, marciarono due Armate Svezesi nella Norvegia, l'una a Settentrione fino all'altezza di Drontheim, e l'altra condotta dal Re in persona verso Cristiania, avendo posto tutto il Paese in contribuzione, mentre non era nella Norvegia Armata bastantemente forte per far resistenza. Ma avendo il Re di Svezia formato l'Assedio di Frederickshall, vi fu sfortunatamente ucciso nelle Trinciere. Con ciò li Danesi rimasero sollevati dal timore, in cui si trovavano, mentre è certo, che, quando fosse riuscito agli Svezesi d'impadronirsi di quella Piazza, come si computava, che avrebbero potuto fare in altri quindici giorni di tempo, tutta la Norvegia sarebbe